

COMMISSIONE XI

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° MARZO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCO FABIO SARTORI

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Discussione e rinvio):		Battafarano Giovanni (gruppo progressisti-federativo)	6
Aprea ed altri: Disposizioni relative al servizio di mensa per gli operatori scolastici (1040)	3	Corradini Luciano , <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	4, 5
Sartori Marco Fabio, <i>Presidente</i> , (gruppo lega nord) <i>Relatore</i>	3, 4, 5, 6	Innocenti Renzo (gruppo progressisti-federativo)	4, 5

La seduta comincia alle 17,40.

Discussione della proposta di legge Aprea ed altri: Disposizioni relative al servizio mensa per gli operatori scolastici (1040).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Aprea, Cipriani, Monticone, Ciocchetti, Commisso, Benedetti Valentini e Lauber: « Disposizioni relative al servizio mensa per gli operatori scolastici ». Avverto i colleghi che la I Commissione non ha ancora espresso il parere, mentre la V ha espresso in data 2 agosto 1994 parere favorevole.

Comunico inoltre che in data 3 agosto 1994 la VII Commissione, ai sensi dell'articolo 93, comma 3-bis, del regolamento, e quindi con efficacia vincolante, ha deliberato di esprimere parere favorevole a condizione che all'articolo 1 i commi 1 e 2 siano sostituiti con il seguente:

« 1. A decorrere dal 1° gennaio 1995 gli enti locali sono tenuti a fornire gratuitamente il servizio di mensa al personale insegnante dipendente dallo Stato di cui all'articolo 17 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68. »

Poichè la proposta di legge prevede la copertura dei relativi oneri a carico del bilancio 1994, il parere della V Commissione andrà necessariamente rivisto a seguito dell'approvazione delle leggi finanziaria e di bilancio 1995.

Vorrei anzitutto rivolgere il nostro benvenuto al sottosegretario Luciano Corradini che per la prima volta ci onora della sua presenza.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Su questa proposta di legge riferirò io stesso. Il provvedimento interviene sulla annosa questione del pagamento del servizio di mensa scolastica a favore di insegnanti di scuole materne, elementari e medie pagati dallo Stato. Tale servizio viene svolto dagli enti locali a partire dal 1977, in seguito al trasferimento di funzioni operato con decreto del Presidente della Repubblica n. 616.

I contratti collettivi per il comparto della scuola hanno chiaramente stabilito che il tempo impiegato dal personale insegnante nella vigilanza e nell'assistenza degli alunni durante la refezione scolastica rientra a tutti gli effetti nell'orario dell'attività didattica. Si è tuttavia sviluppato un contenzioso tra gli enti locali ed il personale della scuola in ordine agli oneri conseguenti a questo servizio messo a disposizione degli insegnanti che prestano servizio durante la refezione scolastica. L'intesa raggiunta sull'argomento ha portato ad un intervento legislativo, il decreto-legge n. 8 del 1993, in base al quale (articolo 17) gli enti locali sono stati autorizzati a fornire gratuitamente il servizio di mensa fino al 31 dicembre 1993; in altri termini, gli insegnanti forniscono assistenza agli alunni che usufruiscono della mensa e frequentano il doposcuola in cambio della gratuità del pasto fornito dall'ente locale, il quale poi a sua volta viene rimborsato dallo Stato.

Il comma 1 della proposta di legge attribuisce carattere permanente alla norma già contenuta nell'articolo 17 precedentemente citato, mentre il comma 2 si sofferma sull'individuazione del personale avente diritto al servizio e sulle modalità

di erogazione del contributo erariale, rinviando alle disposizioni emanate ai sensi dello stesso articolo 17.

Si pongono alcuni problemi, tra cui anzitutto quello del pagamento del servizio di mensa a carico dello Stato, il cui costo viene quantificato in 88 miliardi per il 1994.

Accanto alla questione della copertura finanziaria - a mio avviso risolta dalla proposta di legge che indica il capitolo cui attingere - vi è quella riguardante l'entità del rimborso. L'onere finanziario individuato in 88 miliardi, infatti, è stato calcolato sulla base del costo medio nazionale di un pasto, mentre possono esservi differenze sostanziali tra quello registrato in una regione del nord - penso alla Lombardia dove le spese di gestione e del personale sono più elevate - e in altre zone nelle quali può risultare sensibilmente inferiore. Si potrebbe valutare l'ipotesi di fare riferimento a costi individuati su base regionale e non nazionale, ma l'argomento potrà essere puntualmente analizzato successivamente.

Non è inoltre chiaro se il personale ausiliario debba godere anch'esso del trattamento di mensa o se ne debba essere escluso.

LUCIANO CORRADINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Questa materia è strettamente connessa con l'attivazione di un servizio ritenuto fondamentale per il valore educativo dell'esperienza scolastica. Già in occasione della norma relativa alla lotta contro la dispersione scolastica si era sperato di ottenere l'equiparazione tra il lavoro più propriamente didattico e quello svolto dagli insegnanti durante la refezione scolastica (assimilato al primo, pur se è da ritenersi educativo) anche per la scuola media, come già avviene in quella materna ed elementare. L'esigenza della continuità educativa da un lato e quella della coerenza dell'intervento dello Stato a sostegno di attività che hanno lo stesso fondamentale significato in qualunque scuola si svolgano, dall'altro, hanno indotto il ministero a ritenere che sarebbe

stato equo, oltre che salutare, garantire questa continuità.

I fondi necessari ci sono; il ministro Lombardi ha scritto una lettera al Presidente Dini e un'altra al ministro Brancaccio per chiedere il loro intervento per una valutazione complessiva di questo servizio, quindi il concerto è stato acquisito; il servizio legislativo del ministero ha espresso fin dall'inizio parere favorevole sul provvedimento e non sono state avanzate obiezioni di nessun tipo. Esprimo, pertanto, il parere favorevole del Governo sulla proposta di legge in esame.

PRESIDENTE. Vorrei sapere quale sia la valutazione del Governo sul parere espresso dalla VII Commissione. A me, infatti, sembra che la condizione posta potrebbe determinare qualche confusione.

LUCIANO CORRADINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La riformulazione del testo contenuta nel parere della VII Commissione fa riferimento a testi normativi che in questo momento non sono consultabili, ma il contenuto mi sembra abbastanza chiaro; appare comunque coerente con le indicazioni presenti nella relazione introduttiva e con la documentazione prodotta dalle precedenti Commissioni e dall'ufficio legislativo del ministero. A partire dal 1° gennaio 1995 verrebbe a cadere quanto previsto temporaneamente per l'anno precedente da una norma del 1993; si tratta di trasformare in soluzione definitiva quella che inizialmente era stata prevista come misura temporanea.

PRESIDENTE. Personalmente ritengo che possa essere chiesto alla VII Commissione di riesaminare il parere espresso.

RENZO INNOCENTI. Vorrei sollevare una perplessità sul comma 1 dell'articolo 1, relativamente all'individuazione del personale interessato dalla normativa: tale comma, infatti, si riferisce al personale insegnante dipendente dallo Stato o da altri enti. Vorrei sapere quali siano questi altri enti, per non lasciare elementi di

discrezionalità che potrebbero far nascere contenziosi.

Anche il relatore, poi, ha accennato all'ipotesi di un possibile conflitto con il personale non docente. Mi sembra di capire che la motivazione che sta alla base di questo provvedimento sia l'attribuzione di un valore educativo anche al momento della refezione scolastica, momento al quale partecipa anche personale non docente. Non so se il ministero abbia esaminato questa possibilità.

LUCIANO CORRADINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Nella documentazione di cui dispongo non si fa alcun accenno al personale non docente né alla condizione posta dal parere della VII Commissione, quindi mi riservo di fornire successivamente ulteriori chiarimenti in merito.

La proposta di legge fa riferimento a tutte le scuole per le quali sia previsto l'intervento degli enti locali; se ci sono enti non statali per i quali è previsto tale intervento, è evidente che la proponente si riferisce anche ad essi. Del resto, l'onere finanziario è stato calcolato considerando tutte le scuole nelle quali si svolge questo servizio.

RENZO INNOCENTI. È possibile avere una copia della relazione tecnica dalla quale evincere in che modo sia stato stimato l'onere finanziario in 88 miliardi?

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'onere finanziario, stimato in 88 miliardi annui, la stima è stata effettuata calcolando un costo medio del pasto, su tutto il territorio nazionale, pari a 6.500 lire ed un numero annuo di pasti determinato in 5.381.920 per la scuola materna, 5.816.964 per la scuola elementare e 2.391.360 per la scuola media. Queste cifre si desumono dal comma 2 dell'articolo 1 della proposta di legge laddove per l'individuazione del personale docente che ha diritto al trattamento di mensa si fa riferimento alla legge n. 68 del 19 marzo 1993 che assegna questo compito ai provveditori agli studi sulla base di determinati criteri.

Naturalmente, non sono in grado di verificare che le cifre indicate siano corrette; sembrano però determinate oggettivamente. Chiedo al sottosegretario Corradini di verificare, sulla base di un'analisi delle spese degli anni precedenti, se si tratta di cifre da considerarsi attendibili.

Per rispondere al collega Innocenti, vorrei ricordare che nelle scuole materne, per esempio, oltre a personale dipendente dallo Stato c'è anche personale dipendente dagli enti locali.

RENZO INNOCENTI. Ma questo è già a carico degli enti locali.

PRESIDENTE. Il dubbio è proprio che vengano confusi oneri che dovrebbero far capo agli enti locali con oneri che invece vanno a far capo allo Stato: non sembra infatti corretto che personale degli enti locali usufruisca di un servizio di mensa pagato dallo Stato. Anche a questo proposito chiedo l'opinione del Governo.

LUCIANO CORRADINI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Darei volentieri qualche lume, ma le carte non me lo consentono. Leggo testualmente: « L'onere previsto è di 88 miliardi a partire dal 1995 e ad esso si fa fronte mediante l'utilizzo di una quota parte dell'accantonamento del Ministero dell'interno previsto dalla legge finanziaria 1994. Su tale copertura si sono dichiarati favorevoli i Ministeri del tesoro e dell'interno rispettivamente nei mesi di giugno e di luglio. Ora che la Camera ha terminato l'esame dei documenti di bilancio per il 1995, avrebbe la possibilità di approvare la proposta di legge che è assegnata in sede legislativa alla Commissione lavoro ».

La direzione generale della scuola elementare, inoltre, sostiene che la mancata approvazione di questa norma sarebbe grave, perché determinerebbe il ripetersi di un contenzioso che viceversa dovrebbe essere superato avendo già prodotto effetti negativi.

Ripeto: non sono in grado di affrontare la questione del personale non docente e quella della diversificazione tra personale

appartenente e non appartenente al ruolo dello Stato. Posso tentare di rivolgermi ai funzionari dell'ufficio legislativo del ministero che forse mi forniranno qualche lume.

GIOVANNI BATTAFARANO. Visto che viene posta l'esigenza di un approfondimento, si potrebbe rinviare alla prossima settimana...

PRESIDENTE. Dobbiamo comunque attendere i pareri della I e della V Commissione. Proporrei alla Commissione di chiedere il riesame del parere anche alla VII, visto che, come sottolineava il collega Innocenti, si pone qualche dubbio in merito ai commi 1 e 2 rispetto al personale avente diritto all'erogazione del servizio di mensa.

GIOVANNI BATTAFARANO. Se ho ben compreso, la scelta effettuata dalla VII Commissione nell'espressione del parere è diversa da quella compiuta dai presentatori della proposta di legge, in quanto riserva l'utilizzo del servizio di mensa solo al personale dipendente dello Stato, lad-

dove il progetto propone una formulazione più ampia. Sono due ipotesi diverse, rispetto alle quali la nostra Commissione dovrà operare una scelta.

PRESIDENTE. Certo, e potremo eventualmente sollecitare un nuovo parere.

GIOVANNI BATTAFARANO. Mi sembra che la VII Commissione abbia già espresso il suo orientamento.

PRESIDENTE. In attesa dei pareri della I e della V Commissione, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 2 marzo 1995.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO